

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 61 – 47379/2012

OGGETTO: Progetto: *Modifiche non sostanziali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della sede di Via Germagnano n. 50 – Torino*

Comune: *Torino*

Proponente: *AMIAT – Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 06/08/2012 la Società AMIAT – Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. (di seguito denominata AMIAT) con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50, Partita IVA e Codice Fiscale 07309150014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" relativamente al progetto di "*Modifiche non sostanziali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della sede di Via Germagnano n. 50 - Torino*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell’Allegato A2 della L.R. 40/98:
 - ✓ *n.7) Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all’allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);*
 - ✓ *n.9) Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all’allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);*
- in data 04/09/2012 è stato pubblicato all’Albo Pretorio provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell’individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l’istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’organo tecnico;
- in data 23/10/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell’Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova all'interno della sede AMIAT di Via Germagnano 50 nella zona nord della città di Torino in sponda orografica sinistra del Torrente Stura di Lanzo;
- in quest'area AMIAT svolge attività di stoccaggio e messa in riserva di varie tipologie di rifiuti ed un'attività di trattamento chimico fisico di rifiuti liquidi non pericolosi in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 28-122368 del 31/1/2007 e s.m.i.;
- l'AIA comprende:
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio dell'attività di trattamento chimico fisico di rifiuti non pericolosi di cui al punto D9 dell'Allegato B alla parte IV del medesimo decreto;
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare di rifiuti urbani pericolosi di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte IV del citato decreto (area RUP);
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli Allegati B e C alla parte IV del medesimo decreto (area ecocentro, area raccolte differenziate, area bombole, area RASP ed area ecolegno);
 - autorizzazione allo scarico di reflui provenienti da uno scaricatore di piena in corpo idrico superficiale (Torrente Stura di Lanzo sponda sinistra) ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006 e s.m.i.;
- all'interno di tale sede si trova un edificio (oggetto del presente intervento) originariamente costruito, a seguito di giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.P. 596-241468/2005 del 24/05/2005 e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio rilasciata con D.D. 39-297339/2005 del 30/05/2005, allo scopo di ospitare al suo interno "l'Area 2" di un impianto di trattamento preliminare dei rifiuti urbani (potenzialità di 550.000 t/anno);
- a seguito di sostanziali modifiche delle normative tecniche in materia di trattamento preliminare e smaltimento dei rifiuti urbani, è decaduta l'esigenza di realizzare tale impianto; del progetto sono stati realizzati gli edifici, gli impianti tecnologici, la rete di raccolta delle acque reflue, l'impianto di trattamento dell'aria di processo, mentre non sono state installate le attrezzature che avrebbero dovuto costituire le due linee di trattamento, separazione e inertizzazione dei rifiuti urbani indifferenziati; il certificato di collaudo delle opere è stato emesso in data 16/07/2009 e trasmesso alla Provincia di Torino;
- il fabbricato "Area 2", che è diviso in due parti da una parete divisoria ha dimensioni 85x45 m, è stato realizzato con struttura metallica con capriate a luce unica di 45 m ed ha un'altezza utile sotto catena di 10 m;

Stato di progetto

- il progetto prevede l'utilizzo dell'esistente edificio denominato "Area 2" per le seguenti attività:
 - trasferimento rifiuti urbani e stoccaggio e trasferimento terre da spazzamento (parte ovest del capannone);
 - trasferimento rifiuti organici (parte est del capannone);
- le prime due attività descritte sono già ricomprese nell'AIA in oggetto e vengono attualmente svolte su piazzale esterno, denominato "Area per le Raccolte Differenziate", mentre l'ultima è invece attualmente svolta presso l'impianto di compostaggio di Borgaro T.se;

Potenzialità

- Area trasferimento dei rifiuti urbani indifferenziati (operazioni D15/D13)

Codice CER	Tipologia merceologica	Quantità gestita annualmente (t)	Capacità dello stoccaggio mc e (t)
200301	Rifiuti urbani non differenziabili	150.000	1400 (420)

- Area di stoccaggio e trasferimento delle terre da spazzamento stradale (operazioni R12/R13)

Codice CER	Tipologia merceologica	Quantità gestita annualmente (t)	Capacità dello stoccaggio mc e (t)
200303	Residui della pulizia stradale	3.000	200 (220)

- Area trasferimento del rifiuto organico (operazione R13)

Codice CER	Tipologia merceologica	Quantità gestita annualmente (t)	Capacità dello stoccaggio mc e (t)
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50.000	800 (400)
200302	Rifiuti dei mercati		

- sono previste le seguenti opere ed interventi di adeguamento:
 - integrazione del sistema di raccolta delle acque reflue interne con la realizzazione di nuove canalette sia grigliate sia cunette aperte;
 - delimitazione delle aree destinate al deposito e trasferimento dei rifiuti con pareti prefabbricate in cls dell'altezza di 3 m realizzate con elementi per silos orizzontali, il cui scorrimento verrà impedito attraverso la costruzione di cordoli in cls gettati in opera;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- e-mail del 08/11/2012 e del 16/11/2012 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;
- prot. 67587 del 03/10/2012 di SMAT s.p.a.;
- prot. 795451 del 12/10/2012 del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo:

- in data 01/08/2012 è stata presentata l'istanza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere; l'istruttoria è attualmente in corso;
- ai sensi della vigente normativa in materia di AIA il progetto presentato si configura come variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

- relativamente all' idoneità dell' area ad accogliere una nuova linea di gestione rifiuti, si ritengono in generale valide le valutazioni che avevano portato al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 596 –241468/2005 del 24/05/2012 relativamente al progetto riguardante la realizzazione dell' impianto di trattamento preliminare dei rifiuti urbani;
- in tal senso non sono pervenute osservazioni da parte della Città di Torino, dell' Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese e dall' Autorità di Bacino del Fiume Po;

Pianificazione Comunale

PRGC

- le aree oggetto dell' intervento secondo il Piano Regolatore della Città di Torino vigente sono destinate a Parco Urbano e Fluviale – Ambito P24, soggette alle specifiche prescrizioni riportate all' art. 21 delle N.U.E.A. di P.R.G.;

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica

- le aree oggetto dell' intervento rientrano nella Sottoclasse IIIb2b(P) che comprende aree edificate, appartenenti alla fascia C, che sono state parzialmente inondate e sono considerate attualmente inondabili. Ad esse è associato un grado di rischio ancora inferiore rispetto alle sottoclassi IIIb2(P) e IIIb2a(P); si tratta di aree collocate all' esterno e all' interno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell' art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori di fascia C, a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata;

Vincoli

Vincolo paesaggistico

- l' impianto ricade in parte in zona soggetta a tutela paesaggistica, ai sensi dell' articolo 142 lettera C del D.Lgs 42/2004 “i fiumi, i torrenti, i corsi d' acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” in quanto la stessa risulta compresa all' interno della fascia di 150 m dalle sponde della Stura di Lanzo;
- dovrà essere verificato con la Città di Torino se, relativamente agli interventi previsti, sarà necessario acquisire autorizzazione paesaggistica ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.; competente al rilascio è, ai sensi dell' art. 3 comma 1 della L.R. 32/2008, la Commissione Locale per il Paesaggio della Città di Torino;

Piano stralcio per l' Assetto Idrogeologico (PAI)

- l' area oggetto dell' intervento ricade in fascia C “Area di inondazione per piena catastrofica”;

Aree protette

- l' area oggetto dell' intervento è stata classificata, ai sensi della LR 19/2009 e s.m.i., come area f3 “Aree contigue della fascia fluviale del Po-tratto torinese”;

3. dal punto di vista della pianificazione di settore

- con la messa in marcia dell' impianto di termovalorizzazione, programmata nel 2013, si prevede di inviare progressivamente a questo impianto tutti i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nella Città di Torino (Bacino 18); in questa nuova configurazione, mentre i mezzi della zona sud potranno

conferire direttamente presso l'impianto di termovalorizzazione, tutti i mezzi operanti nella zona nord dovranno fare riferimento ad una piattaforma di trasferimento;

- il progetto nasce dunque dalla necessità di predisporre presso lo stabilimento di via Germagnano una nuova area di trasferimento della zona nord capace di gestire una maggiore quantità di rifiuti rispetto a quella attualmente operante;
- la frazione organica (FORSU) raccolta da AMIAT nella città di Torino e da altri consorzi nella zona nord della Provincia viene attualmente conferita all'impianto di compostaggio di Borgaro T.se. per poi essere trasferita ad altri impianti autorizzati con mezzi di maggiore capacità;
- in data 7/12/2011 AMIAT ha presentato istanza per l'approvazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di un progetto di "Riconversione impiantistica" del suddetto impianto di compostaggio; attualmente il procedimento per l'esame di tale progetto è sospeso su richiesta del proponente in attesa di alcuni approfondimenti giuridici richiesti dal Comune di Borgaro;
- a fronte di questa situazione AMIAT, con nota del 5/07/2012, ha evidenziato la necessità di individuare una soluzione alternativa per assicurare la continuità nel servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che si è concretizzata nella richiesta oggetto del presente atto;
- l'inserimento dell'attività di trasferta della FORSU presso la piattaforma AMIAT di via Germagnano 50 costituirebbe inoltre il completamento dell'attività di raccolte delle frazioni di rifiuti che afferiscono presso tale sito;
- per quanto riguarda le altre raccolte differenziate, il loro incremento ed il potenziamento del sistema logistico di appoggio, richiede l'adeguamento e l'ampliamento delle aree dedicate alla loro gestione;
- attualmente i rifiuti indifferenziati e le terre da spazzamento strade sono gestiti nell'Area Raccolte Differenziate nella quale, a seguito dello spostamento presso il nuovo edificio delle frazioni suddette, aumenteranno gli spazi a disposizione per le altre tipologie merceologiche della raccolta differenziata;

4. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- si rileva che l'intervento non prevede la realizzazione di nuove strutture rilevanti, impianti o l'impiego di nuove apparecchiature: non si ritiene necessario formulare, in questa fase, osservazioni di rilievo;
- la proposta progettuale si configura come variante non sostanziale di AIA e dunque in sede di tale procedimento verrà richiesto un livello di progettazione maggiore, in modo particolare per quanto riguarda i sistemi di abbattimento, tale da consentire la rispondenza alle migliori tecniche disponibili;
- la relazione integrativa dovrà contenere indicazioni sui sistemi di gestione degli allarmi e disservizi a corredo dei filtri a maniche (sistema di pulizia automatico e di rilevazione dell'intasamento) e degli scrubber;
- la relazione tecnica integrativa dovrà descrivere nel dettaglio le operazioni svolte nello stabilimento, gli impianti impiegati e i dimensionamenti di scrubber e filtri a maniche e le sostanze di lavaggio impiegate negli scrubber;
- si dovrà effettuare una valutazione costo-beneficio ambientale ottenibile dall'introduzione di un biofiltro a valle dell'impianto di lavaggio arie già esistente;
- per la redazione dei dimensionamenti, dei sistemi di abbattimento si può far riferimento alla traccia contenuta in MOD.EM.2.0; tale modulistica, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, è scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/qualita_aria/index;

5. dal punto di vista ambientale

- il progetto riguardante la realizzazione dell'edificio "Area 2", destinato in origine per lo svolgimento dell'attività di trattamento preliminare dei rifiuti urbani, aveva ricevuto un giudizio positivo di compatibilità ambientale mediante la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 596 –241468/2005 del 24/05/2012: il sito in questione era pertanto già risultato idoneo ad un'attività di gestione rifiuti;
- il fatto di gestire i rifiuti indifferenziati all'interno di un capannone e non più in un'area esterna rappresenta sicuramente un miglioramento, in linea con quanto previsto dalla normativa in ambito AIA e con le migliori tecniche disponibili utilizzabili;

Gestione reflui ed acque meteoriche

- i colaticci e le acque di lavaggio verranno convogliate presso l'esistente impianto di depurazione interno dello stabilimento di via Germagnano utilizzando la rete esistente alla quale non sarà apportata alcuna modifica;
- per quanto riguarda la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, non variando le superfici scolanti, non è in progetto alcuna variazione rispetto all'attuale Piano di Gestione redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R 2006 e s.m.i. trasmesso in allegato all'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento;
- si riporta in merito il parere di SMAT spa espresso con nota prot. 67587 del 03/10/2012:
"Dall'esame degli elaborati progettuali prodotti dall'AMIAT, si rileva che l'intervento proposto non comporta modifiche per quanto attiene la formazione degli scarichi dell'insediamento che sono inviati, previo trattamento, ad impianto di omogeneizzazione e scaricati in rete fognaria nel rispetto di quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ad AMIAT s.p.a. per la discarica RSU presente al medesimo indirizzo. La scrivente società, per quanto di competenza, sulla base delle evidenze sopra citate esprime parere favorevole alla realizzazione delle modifiche proposte";

Emissioni in atmosfera

- il proponente afferma di non ritenere necessario l'utilizzo di sistemi di trattamento dell'aria nell'area di trasferimento dei rifiuti indifferenziati e nell'area di stoccaggio e trasferimento delle terre da spazzamento; tale affermazione può essere al momento accettata a condizione però che, qualora dovessero verificarsi delle problematiche, il sistema già esistente sia attivabile immediatamente;
- si osserva che nei periodi in cui presso l'impianto di Borgaro si è svolta unicamente l'attività di messa in riserva della FORSU non si sono verificati rilevanti episodi di emissioni odorigene con una situazione del sito del tutto simile dal punto di vista impiantistico e dei quantitativi di rifiuti stoccati a quella che viene proposta in via Germagnano;
- in ogni modo, per avere più certezze sul contenimento di eventuali emissioni odorigene, sono necessari approfondimenti, così come in precedenza evidenziati, che potranno essere resi nella documentazione che verrà prodotta in occasione della comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA;
- si ritiene opportuno che nelle prescrizioni si prenda atto dell'intendimento gestionale di AMIAT di svuotare il più velocemente possibile i capannoni in maniera tale che i rifiuti non stazionino eccessivamente nel sito;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta nel novembre 2008 per l'istruttoria inerente il progetto di sopralzo dell'impianto d'interramento controllato di Basse di Stura;
- in considerazione del fatto che tale valutazione non individuava lo stabilimento di Via Germagnano 50 come sorgente sonora ed in considerazione del fatto che il clima acustico dell'area, con la chiusura della discarica, è mutato, si ritiene opportuno richiedere un aggiornamento della Documentazione di Impatto Acustico;
- tale documentazione va redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, in base alle linee guida presenti nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" come previsto all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52.;
- si ricorda che la Documentazione Impatto Acustico può essere redatta in forma semplificata, come previsto dall'art. 5 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, purché sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa;
- si segnala infine che la Città di Torino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con pubblicazione sul B.U.R. n. 02 del 13/01/2011;

Viabilità

- il sito in questione risulta essere inserito in una zona ben infrastrutturata, con una buona viabilità di accesso all'impianto e con all'interno spazi idonei al transito di mezzi anche di grandi dimensioni;

Ritenuto che:

- il progetto trova coerenza con la logistica di raccolta dei rifiuti indifferenziati nella Città di Torino (Bacino 18) in previsione della messa in marcia del termovalorizzatore e della raccolta della FORSU quale soluzione alternativa all'utilizzo dell'impianto di compostaggio di Borgaro T.se come centro di trasferimento;
- il sito in questione era già risultato idoneo ad un'attività di gestione rifiuti a seguito di giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 596 – 241468/2005 del 24/05/2012 per un progetto riguardante la realizzazione di un impianto di trattamento preliminare dei rifiuti urbani;
- l'intervento non prevede la realizzazione di nuove strutture rilevanti, impianti o l'impiego di nuove apparecchiature ma l'utilizzo come centro di trasferimento di un capannone esistente e già dotato dei presidi ambientali necessari;
- il fatto di gestire i rifiuti indifferenziati all'interno di un capannone e non più in un'area esterna rappresenta sicuramente un miglioramento, in linea con quanto previsto dalla normativa in ambito AIA e con le migliori tecniche disponibili utilizzabili;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Autorizzazione Integrata Ambientale

- la relazione integrativa dovrà contenere indicazioni sui sistemi di gestione degli allarmi e disservizi a corredo dei filtri a maniche (sistema di pulizia automatico e di rilevazione dell'intasamento) e degli scrubber;
- la relazione tecnica integrativa dovrà descrivere nel dettaglio le operazioni svolte nello stabilimento, gli impianti impiegati e i dimensionamenti di scrubber e filtri a maniche e le sostanze di lavaggio impiegate negli scrubber; si dovrà, inoltre, effettuare una valutazione costo beneficio ambientale ottenibile dall'introduzione di un biofiltro a valle dell'impianto di lavaggio arie già esistente;
- presentare relazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale in base alle linee guida presenti nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" come previsto all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52.; si ricorda che la Documentazione Impatto Acustico può essere redatta in forma semplificata, come previsto dall'art. 5 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, purché sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di molestie olfattive e di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- qualora dovessero verificarsi delle problematiche dovranno essere attivabili immediatamente i sistemi di trattamento dell'aria nell'area di trasferimento dei rifiuti indifferenziati e nell'area di stoccaggio e trasferimento delle terre da spazzamento;
- si ribadisce la necessità di mantenere, al termine della giornata lavorativa, le aree di trasferimento dei rifiuti urbani e di trasferimento della FORSU pulite e sgombre da rifiuti; solamente in casi del tutto straordinari e non prevedibili una parte dei rifiuti potrà rimanere in stoccaggio nell'impianto sino al mattino successivo, quando sarà ultimata la fase di trasferimento;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Modifiche non sostanziali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale della sede di Via Germagnano n. 50 - Torino*” presentato dal Società la Società AMIAT – Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. con sede legale in Torino Via Germagnano n. 50, Partita IVA e Codice Fiscale 07309150014, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 28/11/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)